

Fallito il tentativo di un unico candidato contro Mauro Caveri.

Alle elezioni comunali il gran paradosso Centrodestra unito ma "diviso" alle urne

LAVAGNA (cje) Il forte ritardo e le divisioni interne con le quali il centrodestra si presenterà agli elettori potrebbero costare caro. La storia delle ultime due elezioni, del 2004 e del 2009, non hanno insegnato nulla, evidentemente.

La proposta di **Matteo Barbieri**, presidente del circolo cittadino di Forza Italia, **Luigi Barbieri**, consigliere comunale e capogruppo di "Ripartiamo da Lavagna" e **Claudio Vergano**, ex vice coordinatore del disciolto Pdl, di puntare su uno dei candidati già in campo o su uno nuovo, **Evro Margarita**, è stata accolta freddamente. «Prendiamo atto di quanto dichiarato dai candidati sindaci che non sono intenzionati a volersi sedere ad un tavolo comune - ha affermato Vergano - purtroppo si è persa l'ennesima occasione di unire le forze per la salvezza della nostra città, ciò nonostante non demordiamo e speriamo che ci sia ancora margine per trovare una qualche forma di accordo per il bene di Lavagna».

Margarita poteva e doveva unire tutte le opposizioni al centrosinistra. «Non ho la pretesa di fare il sindaco. Ho dato la mia disponibilità se ci fossero le condizioni per presentarsi compatti - afferma Margarita - questo è l'ultimo tentativo di aggregazione, solo così si può sperare nella vittoria. Certo, l'atmosfera che si respira non è delle più incoraggianti». Domani, sabato 8 marzo, **Mario Maggi** annuncerà ufficialmente la propria candidatura alle 17 in sala Rocca di piazza Cor-



DA SINISTRA CLAUDIO VERGANO, EVRO MARGARITA, MARIO MAGGI E ALEX SCARDAVILLI

deviola, durante la riunione del comitato «Cento per Cento Lavagna».

Il nome della lista che sosterrà Maggi non è ancora noto. «Alle 17,30 - si legge nel comunicato - saluto dei Giovani di Lavagna». Non saranno mica i «Zueni de Lavagna» che, dopo un articolo apparso sul nostro settimanale, avevano preso le distanze da Maggi e dagli altri candidati?

«Nel comunicato non abbiamo scritto «Zueni de Lavagna» per non alimentare ulteriori polemiche - precisa Maggi - ma dei 5 interventi previsti, 2 fanno riferimento a quel gruppo». **Alex Scardavilli**, coordinatore locale dei giovani di Forza Italia e portavoce del gruppo «Zueni de Lavagna», ha preferito non lasciare alcuna dichiarazione. **Alessandro Lavarello** (Movimento 5 Stelle) e,

*Intanto Maggi
si candida
ufficialmente*

soprattutto, **Mauro Caveri** (Partito Democratico e "Uniti per Lavagna") si sfregano le mani. E non per il freddo.

Joel Roberto Capello

PINO SANGUINETI E PIERGIORGIO RAVAIONI

«Noi non ci ripensiamo»
Nessun passo indietro

LAVAGNA (cje) Nessun passo indietro. **Pino Sanguineti** ("Movimento per Lavagna") non ci pensa assolutamente. «Se me l'avessero chiesto 5 mesi poteva avere un senso. Ma oggi no. Se dovessi ritirarmi, con che faccia girerei in città? La corsa elettorale è ancora aperta. Molto si giocherà sugli indecisi e su chi è rimasto deluso dall'attuale giunta comunale. Sono convinto che la gente guarda più ai programmi che ai partiti dei quali ormai è stufo». Quasi sulla stessa lunghezza d'onda, **Piergiorgio Ravaioni** ("Cambiamo Lavagna"). «Ci siamo esposti a luglio dello scorso anno, non vogliamo gettare al vento tutto il lavoro che abbiamo svolto finora». E rivendica la propria indipendenza. «Non devo rendere conto di nulla ai partiti, non ho interessi da difendere o da procurarmi, rispetto ad altri sono in una posizione più favorevole e non voglio sprecare questa mia diversità. Sarò libero di fare la cosa giusta per la città mentre per altri sarà il partito a scegliere le priorità».